

# Lippi: «Puntiamo di più sui giovani»

Parla l'ex ct testimonial del Torneo delle Nazioni che si disputerà a Gradisca

► GRADISCA D'ISONZO

«In Italia tutti dicono di puntare sui giovani, poi non lo fanno e si concentrano solo sulla serie A, dove i ragazzi non ci arrivano nonostante le nazionali giovanili ottengano buoni risultati. Questi tornei valorizzano i ragazzi e per questo sono importanti». Parla così Marcello Lippi, e le sue parole sono musica per gli organizzatori del Torneo delle Nazioni, presentato ieri in grande stile al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo, dove l'ex ct della Nazionale ha fatto da testimonial al Mundialito transfrontaliero per le nazionali allievi 15, al via il 24 aprile.

I numerosi ragazzi presenti in sala applaudono, poi scattano le foto al ct che ha portato in dote l'ultima conquista della Coppa del mondo, e a quel punto è l'azzurro il colore di cui parlare, a cominciare dallo stato dell'arte attuale della Nazionale "traggettata" da Conte, già promesso sposo al Chelsea. «Se un allenatore ha già preso un accordo, allora tanto vale che lo dica per primo. Come lo giudico? Sta lavorando per l'Italia con grande passione e impegno. L'importante è essere seri e lui non farà mancare niente a questa nazionale che, per tradizione, fa sempre la sua parte quando conta. Non importa se l'ultima partita è stata negativa, la vera Italia sarà diversa all'Europeo».

Nella "patria" di Gino Colaussi, a metà strada tra Rocco e Bearzot, Lippi avverte il peso della storia, e a un certo punto sembra voler dare un consi-



Il ct campione del mondo Marcello Lippi ospite a Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo (Foto Burbaca)

**“** L'Udinese e Di Nat al e

**La favola del dub bianconero non è affatto finita. Su Totò non mi pronuncio ma come Totti e Toni ha significato tanto**

federale Tavecchio. L'assist glielo offre il grande "vecio" di Aiello. «Una delle cose più belle che ho a casa, è una foto gigante con una sovrapposizione di Bearzot alla mia immagine. Enzo fuma la pipa e io fumo il sigaro. Enzo Bearzot è stato un allenatore federale

do che a questo punto la Nazionale debba decidere se vuole intraprendere il futuro con un tecnico federale». E se fosse un Lippi tris? «Guardi, io non so neanche cosa farò domani. Sono tornato dalla Cina non perchè mi mancava il calcio, ma perchè mi mancava l'Italia. Avevo voglia di tornare a casa, ho rifiutato molte proposte, ma per tornare ad allenare ho bisogno di un ambiente che conosco bene, di amici».

Le voci sul Milan non le commenta, mentre una parola per la Juve la spende volentieri. «Quest'anno la Juventus ha concesso un girone di vantaggio, e nonostante questo le altre non ce l'hanno fatta». La

suoi, problemi annessi, arriva puntuale. «Ci sono alti e bassi naturali, ma la favola dell'Udinese non è finita. Di Natale? Non metto il naso in casa d'altri, ma Totò, assieme a Totti e Toni, è un giocatore che ha significato tanto. Due di questi hanno anche vinto un mondiale, e mi auguro che risolvano i loro problemi». Totti a Roma li ha con Spalletti, collega che trova piena ammirazione da parte del tecnico viareggino. «Spalletti è tornato più forte e formato di quando ha lasciato l'Italia, la sua Roma avrebbe già dovuto essere protagonista quest'anno, e dalla prossima stagione potrà esserlo».

Stefano Martorano